



Ministero delle Infrastrutture

MAGISTRATO ALLE ACQUE

UFFICIO DI PIANO

(dPCM 13 Febbraio 2004)

l'Ufficio di Piano

Premessa

L'Ufficio di Piano, in data 5 ottobre e 10 dicembre 2007, è stato informato sullo stato delle attività del redigendo Piano Morfologico sul quale si era espresso con propri pareri (1 luglio 2005 e 12 maggio 2006).

Al fine di agevolare le attività, fermo restando le precedenti indicazioni espresse con i citati pareri, di seguito si riportano alcune osservazioni emerse a seguito dell'illustrazione delle attività *in itinere* da parte del Direttore dei Lavori ing. Galli e dell'ing. Magro (responsabile dell'Unità Operativa VAS).

Considerazioni generali

Gli studi scientifici sono necessari ma non sufficienti a fornire la risposta alla domanda su quale sia la laguna desiderata e desiderabile. Questa è una questione che attiene alle opzioni proposte dagli *stakeholders*, che formulano le loro proposte in funzione di specifici interessi, le quali messe a confronto con le risultanze scientifiche, consentono di verificare gli effetti complessivi e analitici relativi agli scenari considerati. Sarà il livello politico che si assumerà la responsabilità di una decisione finale (lo scenario da attuarsi), mediazione ultima a valle di un processo che ha già maturato una serie di proposte. Gli esperti (gli scienziati, i tecnici, gli estensori del piano) danno struttura e contenuto agli scenari e ne quantificano gli impatti sociali, economici e ambientali (questi ultimi oggetto del rapporto ambientale della VAS). La scelta politica in questo modo diventa trasparente, responsabile e informata: informata dai dati tecnico-scientifici su cui si fondano le alternative di piano e dalla considerazione degli interessi coinvolti; responsabile in quanto il decisore politico conosce, perché il piano glielo dice, gli esiti derivanti da ciascuna delle opzioni proposte; trasparente poiché le conseguenze delle scelte politiche sono note alla collettività, in quanto date dallo scenario di piano scelto.

Secondo quest'ottica l'Ufficio di Piano considera il processo illustrato nella riunione del 10 dicembre 2007 conforme a questo obiettivo e ritiene le procedure illustrate in grado di arricchire la preparazione del Piano con l'apporto degli *stakeholders*.

Sul processo di definizione del Piano

In conseguenza alle considerazioni sopra svolte, sembra opportuno sviluppare con attenzione un approccio per scenari dove fin dall'inizio tutti gli *stakeholders* (amministrazioni, NGO's, privati) possano avanzare ipotesi circa la laguna del futuro in un confronto tra loro e con gli esperti coinvolti nella redazione del piano.

A tal fine è necessario attivare da subito una procedura di continuo confronto tra tutte le parti interessate, ciascuna portatrice di specifici interessi, nella ricerca di un compromesso dal quale dovrebbero emergere alcune (poche) proposte alternative del documento preliminare del piano morfologico della laguna che rappresentino altrettante idee di laguna del futuro tra le quali il decisore politico dovrà scegliere.

La relazione tra gli esperti (estensori del documento preliminare) e gli *stakeholders* (soggetti attivi del territorio) deve essere ben definita. Gli *stakeholders* messi a confronto forniscono gli elementi necessari alla costruzione delle differenti ipotesi di scenario espressione della laguna del futuro; gli esperti sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche e dei dati a disposizione e di quelli eventualmente da raccogliere danno forma agli scenari in termini scientifici e quantitativi.

Va precisato che una fase di indagine analitica preliminare è necessaria. Essa costituisce il *background* informativo che mette tutti gli *stakeholders* in grado di confrontarsi in modo informato. Tuttavia è opportuno che in parallelo a questa sia da subito pensato e sviluppato un processo di consultazione dei portatori di interesse.

Il percorso da delinearsi è di stretta interazione tra *stakeholders* ed esperti: i primi produrranno nuove domande di conoscenza, i secondi nel trovare le risposte daranno forma e contenuto alle idee. Dall'azione sinergica dei due livelli (tecnico-scientifico e degli *stakeholders*) dovranno emergere gli scenari sugli usi futuri della laguna i quali comportano diverse possibilità di organizzazione della morfologia lagunare; la scelta si assottiglierà in un processo di confronto degli interessi delle opzioni con minor impatto sociale, economico e ambientale che condurrà alla definizione di poche proposte alternative di piano, risultato delle conoscenze scientifiche e del confronto tra gli interessi.

Gli strumenti illustrati sembrano opportunamente muoversi in questa direzione.

Sul ruolo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La VAS è lo strumento che garantisce la trasparenza del processo appena descritto rispetto agli effetti ambientali delle ipotesi di piano proposte: il decisore politico rende esplicite le conseguenze ambientali della sua decisione.

La procedura di VAS illustrata sembra molto utile anche al fine di arricchire la documentazione sulla quale potrà lavorare la Commissione VAS nazionale; la "traccia" che registra i risultati delle consultazioni con gli *stakeholders* costituisce un apporto di grande rilievo proprio in questa direzione.

Sugli obiettivi

Non è emerso dall'esposizione come il piano si ponga rispetto alle modalità di raggiungimento degli obiettivi in particolare degli obiettivi di qualità.

Sugli usi economici della laguna

E' opportuno distinguere tra il traffico lagunare generato e sviluppato all'interno della laguna (es. servizi pubblici lagunari, trasporto merci) dal traffico di attraversamento proveniente da fuori laguna (grande navigazione e diporto). Nell'ambito di quest'ultimo è necessario distinguere tra navigazione passeggeri e merci.

Si ribadisce, inoltre, la necessità di un'attenta valutazione degli impatti ambientali e socio-economici dell'attività di pesca in laguna.

Sulle verifiche in itinere

Il documento di indirizzo dell'Ufficio di Piano del 12 maggio 2006 in merito alle verifiche in itinere così si pronunciava: *L'Ufficio di Piano organizzerà un processo di condivisione in itinere, anche con gli enti impegnati nella procedura di VAS, dei contenuti del Piano Morfologico progressivamente elaborati.*

L'Ufficio di Piano, in attuazione a quanto dichiarato in precedenza e per garantire la massima efficacia nel confronto con gli estensori del piano, ritiene sia opportuno prevedere periodici incontri informativi sull'avanzamento delle attività. Tali incontri si ritiene utile abbiano cadenza trimestrale e comunque sempre alla conclusione dei rapporti di lavoro delle unità operative (intermedi o finali che siano).

Agli incontri è necessario partecipino, oltre al direttore dei lavori, i responsabili delle pertinenti unità operative.

L'Ufficio di Piano si riserva di formulare con propri documenti, che saranno trasmessi alla Direzione Lavori, le eventuali osservazioni sulle attività illustrate.

Venezia, 10 dicembre 2007

FOGLIO FIRME - omissis